

L'artrosi è una patologia degenerativa che colpisce 4 milioni di italiani. È però sottovalutata dalle agenzie sanitarie e dagli stessi specialisti. La Reumatologia del Rizzoli è un polo di riferimento per quella alle mani

Se si usurano le articolazioni

di **Marina Amaduzzi**

È una delle malattie articolari più diffuse, ma alla fin fine sottovalutata e snobbata. È degenerativa, cronica e progressiva, ma nel 50% dei casi non provoca alcun dolore, che invece è il sintomo che più la contraddistingue. Parliamo di artrosi, da non confondersi con l'artrite che è di natura infiammatoria. «Se diciamo che in Italia ci sono circa 5 milioni di malati reumatici, 4 di loro sono artrosici — spiega Riccardo Meliconi, responsabile della Medicina e reumatologia dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e docente di reumatologia dell'Alma Mater —, è una malattia che soffre di un pregiudizio duro a morire, vale a dire che sia legata inevitabilmente all'età. Ha un notevole impatto, sociale ed economico. Basti pensare che il 90% delle protesi all'anca e al ginocchio sono per artrosi. A sottovalutarla sono le agenzie sanitarie, ma anche gli stessi reumatologi».

Può colpire l'anca, la colonna vertebrale, il ginocchio ed è causata da una combinazione di stress biomeccanici. C'è anche una forma particolare, più misteriosa, che interessa le mani, ed è frequente soprattutto nelle donne: in questo caso la Reumatologia del Rizzoli è uno dei pochi centri in Europa che se ne occupa, in collaborazione con il laboratorio di Immunoreumatologia e rigenerazione tissutale, sempre allo Ior. Non esiste una cura vera e propria, perché è molto difficile studiare i meccanismi biomolecolari che la originano, anche se molte case farmaceutiche se ne stanno interessando visto il vastissimo mercato offerto (1,4 milioni circa di malati rispetto ai circa 600 mila affetti da artrite). «Un'altra caratteristica dell'artrosi — spiega ancora Meliconi — è che la diagnosi si fa guardando le radiografie perché la malattia ha caratteristiche inconfondibili. Solo il 50% dei pazienti però ha dolore, che nel tempo aumenta e crea disabilità. Si capisce quindi perché sia difficilissimo individuare la fase iniziale dell'ar-

trrosi».

L'origine di questa malattia può variare. Può essere post-traumatica, in seguito a una frattura o a micro-traumi ripetuti legati all'attività lavorativa, a uno sport o a un hobby. Oppure può essere legata all'età e, in parte, al sesso, ed è chiamata primaria. C'è poi quella legata all'obesità, o meglio al dismetabolismo di chi ha colesterolo e trigliceridi alti e ipertensione. Le artrosi in genere si manifestano dopo i 50 anni, quella alle mani nelle donne è legata all' menopausa. Il primo sintomo è il dolore. «A quel punto noi consigliamo l'unica terapia che funziona: molto movimento e restare o diventare magri — spiega Meliconi —, il movimento deve essere poco impattante come camminare di buon passo, fare la cyclette (in bicicletta c'è infatti il pericolo di cadere), nuotare e fare movimento in acqua o praticare tutte le ginnastiche dolci. A questo va aggiunto il mantenimento del peso forma. Per il resto, si hanno a disposizione dei trattamenti per lenire il dolore».

Vanno tantissimo le infiltrazioni di acido ialuronico an-



che se non c'è una chiara dimostrazione della loro efficacia. Sono a pagamento (cioè non inserite nei Livelli essenziali di assistenza) e leniscono il dolore più delle infiltrazioni di cortisone che sono indicate in caso di infiammazioni. Un altro settore ricchissimo è quello degli integratori alimentari, a cominciare dalla glucosamina, attorno alla quale c'è una diatriba sulla sua efficacia reale. «Va presa per sei mesi a dosaggio pieno — fa notare Meliconi —, uno studio francese ha di recente dimostrato che la glucosamina sol-

fato fa bene, un collega inglese sostiene invece che è il miglior placebo a disposizione». Alla fine, quindi, l'artrosi viene trattata con antidolorifici. I casi più gravi vengono infatti indirizzati ai Centro di terapia del dolore. «In alcuni casi va bene anche l'agopuntura, eliminare il dolore è la cosa fondamentale — conclude Meliconi —, va bene tutto purché non faccia alcun danno».

marina.amaduzzi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meliconi
La diagnosi si fa guardando le lastre, ha tratti inconfondibili

L'origine può essere dopo una frattura o dopo microtraumi ripetuti



Il centro
All'istituto ortopedico Rizzoli la Medicina e reumatologia prende in cura i casi di artrosi più complicate, in particolare quelle forme che interessano le mani

Identikit



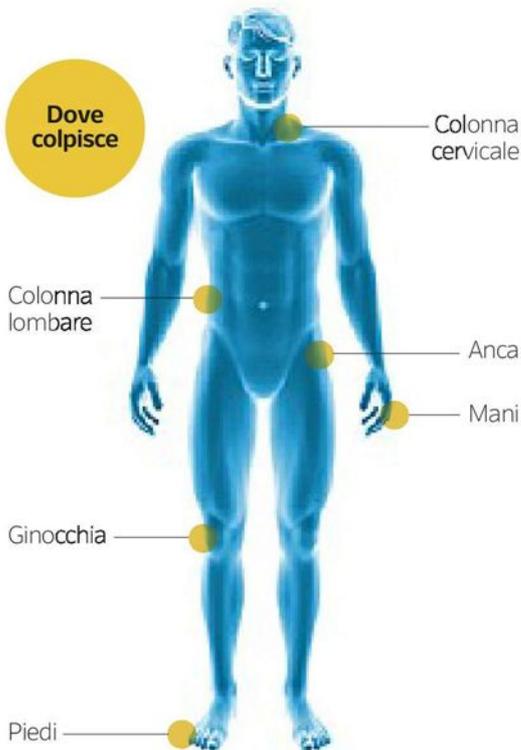
Cos'è

L'artrosi è una malattia degenerativa della cartilagine articolare, quando si deteriora le ossa adiacenti fanno frizione l'una sull'altra e vengono danneggiate, causando dolore e possibili limitazioni funzionali



Le cure

La migliore è la prevenzione, restando o diventando magri e facendo attività fisica. E poi fisioterapia, farmaci sintomatici, terapie intrarticolari, chirurgia nei casi più gravi



centimetri